

LE FAMIGLIE EUROPEE TAGLIANO LA SPESA PER 100 MILIARDI DI EURO Tra i Paesi male l'Italia (-47 miliardi), soffrono trasporti e turismo

La *spending review* delle famiglie europee lascia il segno: in cinque anni consumi tagliati dell'1,5% per un valore di **99,5 miliardi di euro**. Particolarmente pesante la situazione della domanda interna in Italia, Spagna e Grecia dove la contrazione reale è stata rispettivamente di **47, 45 e 18 miliardi di euro**. Anche nel Regno Unito i consumi sono scesi di **13 miliardi di euro**. Misurando la dinamica in termini relativi si rileva una situazione complicata nei Paesi baltici, principalmente in Lettonia ed Estonia, ed in Ungheria con cali al di sopra del 10%.

I consumi, all'opposto, risultano in forte crescita in Polonia (+15,7%), mentre in Germania, Lussemburgo, Austria, Finlandia e Svezia si registrano soddisfacenti performance.

A livello di capitoli di spesa le famiglie hanno tagliato pesantemente la spesa per beni e servizi di trasporto, bevande alcoliche e tabacchi, arredamento e turismo. Anche gli alimentari risultano in sofferenza con una flessione media del 2,5% per un valore di 20 miliardi di euro. Proprio in Italia la spesa delle famiglie per consumi alimentari ha fatto segnare una delle contrazioni più alte con un -9,1% che corrisponde a un taglio di 12 miliardi di euro. Ma è nei trasporti e nell'arredamento che la flessione supera percentuali a due cifre in molti Paesi a cominciare da Grecia, Ungheria, Italia, Spagna e Portogallo. Il turismo arretra soprattutto per i tagli rilevanti fatti dalle famiglie greche, spagnole, lettoni, olandesi e slovacche.

Tiene, anzi cresce, la spesa per comunicazioni (+10,5%), salute (+9,6%), ricreazione e cultura (+5,8%). Le spese per l'istruzione mantengono la posizione con un incremento reale nel periodo di mezzo punto percentuale.

La situazione di "abbigliamento e calzature" non è entusiasmante ma continua ad essere preceduta dal segno più. Ma non in Italia dove il decremento è stato di oltre dodici punti percentuali per un valore di 8,6 miliardi di euro.

FOCUS

FOCUS

Il turismo italiano soffre ma i nostri competitor in Europa non stanno meglio. In Spagna i tagli di spesa nel comparto alberghi e pubblici esercizi sono stati del 14,5%, in Grecia del 16,6%, in Francia del 3,7%.

In Germania per trovare il segno meno occorre guardare alle spese per arredamento e trasporti, negli altri comparti i consumi crescono anche se meno di quanto dovrebbero e potrebbero.

Dinamica dei consumi delle famiglie per Paese - var. % reale 2012/2007

I PAESI CHE CRESCONO

Paesi	var. %
Polonia	15,7
Malta	12,5
Lussemburgo	8,1
Svezia	7,6
Germania	5,3
Finlandia	5,1
Belgio	5,0
Austria	5,0
Slovacchia	3,9
Francia	1,9
Slovenia	1,4
Repubblica Ceca	0,8

... E QUELLI CHE CALANO

Paesi	var. %
Regno Unito	-1,1
Cipro	-1,2
Romania**	-2,5
Danimarca*	-2,7
Paesi Bassi	-2,8
Italia	-5,4
Irlanda	-6,0
Portogallo	-6,1
Bulgaria*	-6,7
Spagna	-7,6
Lituania	-7,9
Ungheria	-10,1
Grecia*	-11,7
Estonia	-13,9
Lettonia	-15,5

*2011/2007

**2010/2007

FOCUS

Dinamica dei consumi delle famiglie per capitolo - var. % reale 2012/2007

LE SPESE CHE CRESCONO

Capitoli di spesa	var. %
Comunicazioni	10,5
Salute	9,6
Ricreazione e cultura	5,8
Abitazione	2,2
Abbigliamento e calzature	1,9
Istruzione	0,5

... E QUELLE CHE CALANO

Capitoli di spesa	var. %
Altri beni e servizi	-1,1
Alimentari e bevande non alcoliche	-2,5
Alberghi e pubblici esercizi	-5,8
Arredamento	-6,0
Trasporti	-10,9
Alcolici, tabacchi, ecc.	-11,9

Fonte: elaboraz. C.S. Fipe su dati Eurostat